

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

oggi

Durante la manifestazione "Fare armonia" nell'ambito della festa di Santa Cecilia, il vescovo celebra la Messa alle 11 nella chiesa di Santa Maria in Castello a Tarquinia.

venerdì 2

Alle 9 il vescovo visita il parco faunistico Fiocco di neve a Campo dell'oro. Alle 11 il pastore presiede la Messa nella cattedrale di Civitavecchia per la festa di Santa Barbara con il corpo della Guardia Costiera e i Vigili del fuoco. Alle 16 il vescovo guida il ritiro spirituale degli insegnanti di religione nella parrocchia di San Felice da Cantalice.

domenica 4

Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica alle 10 nel duomo di Tarquinia.

«Una scuola di umanità»

Il vescovo Gianrico Ruzza nominato promotore dell'Apostolato del mare
«Le coste sono sempre state luoghi di accoglienza e di incontro con l'altro»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Ho sempre amato il mare, ancora di più da quando sono arrivato a Civitavecchia. Penso che rappresenti un'occasione di incontro».

Il 16 novembre, durante i lavori del Consiglio episcopale permanente della Cei, una riunione straordinaria per programmare il secondo anno del cammino sinodale in Italia, il vescovo Gianrico Ruzza è stato nominato vescovo promotore dell'Apostolato del mare.

Si tratta di un ambito della pastorale sociale e del lavoro con particolare attenzione ai marittimi, ai pescatori, alle loro famiglie e a quanti attraversano i numerosi porti del Paese. Un servizio della Chiesa italiana che proprio lo scorso mese di settembre ha festeggiato il novantesimo anniversario di istituzione.

«E pensare - afferma monsignor Ruzza - che fino a tre anni fa, prima di trasferirmi da Roma, conoscevo poco questa pastorale; però mi è subito entrata nel cuore. L'ha sorpresa questo incarico? Credo che, nello spirito sinodale che la Chiesa italiana sta vivendo, quale vescovo di due diocesi che si estendono su un largo tratto di mare, mi sia stato chiesto di occuparmi di coloro per i quali il mare è opportunità di lavoro e, talvolta, anche motivo di grande sofferenza, quindi occasione di vita.

La cura dei lavoratori significa anche capire le loro difficoltà. Più volte, negli ultimi mesi, ho incontrato il mondo della pesca: una situazione che mi ha fatto molto riflettere. Si tratta di una delle prime attività economiche che l'uomo ha potuto praticare, potremmo considerarla come



Il vescovo benedice la città di Civitavecchia con le reliquie di Santa Fermina a bordo di una nave (Foto: A. Dolgetta)

connaturata alla vita umana. Purtroppo sta divenendo una fonte di problematicità per le condizioni economiche e burocratiche che rendono questa attività un calvario che molti uomini si trovano ad affrontare sia dal punto di vista economico che per l'aumento di limitazioni e divieti. Sono sofferenze che ho raccolto direttamente dalla voce dei pescatori in fasi, a volte, molto esasperate.

Solitudine e lontananza da ca-

Un pastore attento ai marittimi, ai pescatori e alle loro famiglie

sa caratterizzano invece la vita dei marittimi, altra situazione molto difficile.

Il tempo della pandemia ha evidenziato ancora di più questi

aspetti acuendo le situazioni di dolore. Nel tempo del Covid-19, quelli che erano i disagi della vita di mare sono diventati situazioni di grande sofferenza, con imbarchi che duravano molti mesi. In alcune occasioni, in particolare a Pasqua e a Natale, grazie alle iniziative dell'Ufficio per la pastorale del mare, ho avuto modo di visitarli a bordo della navi petroliere, in quelle da crociera e nei traghetti: ho celebrato, pregato e portato loro il conforto della no-

stra comunità. Ho ricordi bellissimi. Anche per questo Natale è in programma una celebrazione su una petroliera.

L'ecologia e la salvaguardia dell'ambiente marino sono vissuti in contrapposizione con le opportunità di lavoro. Cosa si può fare?

Ascoltando gli esperti della biodiversità marina, nei diversi incontri fatti sull'enciclica Laudato Si', ci è stata spiegata chiaramente la gravità della situazione per l'ecosistema. In modo particolare, il mare sta registrando prima e di più di altri ambienti, gli effetti di questa crisi: basta pensare alle microplastiche che si trovano nel pesce che mangiamo. Credo sia compito delle autorità, e il nostro di sollecitarle, coniugare gli aspetti del lavoro con quelli dell'ambiente: in modo particolare negli ambiti dell'educazione, della regolamentazione e della vigilanza. Il vero sviluppo è quello che sa creare lavoro e preservare l'ambiente.

Ha detto che ama il mare perché permette l'incontro. Cosa prova quando sente parlare di chiusura dei Porti per i migranti?

Tutto questo nasce dall'aver dimenticato qual è la nostra vocazione. Abbiamo migliaia di chilometri di bellissime coste: fin dall'antichità sono state occasioni di accoglienza dello straniero e del diverso, di incontri che ci hanno arricchito e relazioni che ci hanno fatto crescere. Le paure non portano da nessuna parte; la mano tesa, invece, porta un clima di fraternità e di pacificazione. Non è un caso che Gesù parli di pescare gli uomini: nel senso di incontrarli nella loro verità, nella loro bellezza e di non respingerli. Respingere le persone vuol dire negare la nostra umanità.

LA GIORNATA



I soci Unitalsi rinnovano oggi la loro adesione

È la giornata dell'adesione per la sottosezione Unitalsi di Civitavecchia-Tarquinia. Oggi i soci e gli ammalati si ritroveranno alle 10.30 nella parrocchia di San Gordiano Martire per la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco e assistente ecclesiastico dell'associazione monsignor Giovanni Felici.

«Un giorno particolare - spiega la presidente Nicoletta De Paolis - in cui rinnoviamo la promessa e confermiamo il servizio». La celebrazione dell'adesione segna anche l'inizio del nuovo anno sociale che vede l'Unitalsi impegnata in due iniziative natalizie.

Da qualche settimana, infatti, sono in vendita dei presepi di cioccolato inscatolati in confezioni regalo che i gruppi di volontari e soci vendono nelle parrocchie in cambio di un'offerta che andrà a finanziare le attività associative. «Siamo stati accolti nelle parrocchie di San Giuseppe a Campo dell'Oro, a San Pietro e Madonna dell'Ulivo a Tarquinia. Prima di Natale saremo a San Francesco di Paola, Sacra Famiglia e San Liborio» spiega De Paolis.

Insieme alle cioccolate sono in vendita anche i manufatti artigianali realizzati dai giovani disabili che partecipano ai laboratori «Botteghe diverse» che l'associazione promuove in collaborazione con l'Unitalsi nazionale e con l'impegno di due ragazzi del servizio civile.

Il 15 novembre si è svolta anche la tradizionale pizza di beneficenza che ha visto riunite oltre cento persone al Parco dell'Uliveto.

«Si tratta di incontri conviviali e momenti di festa per i ragazzi che vivono negli istituti, ma anche occasioni per finanziare le attività che svolgiamo nei laboratori e i pellegrinaggi». Non ultimo, spiega la presidente, «l'opportunità di entrare in contatto con nuovi volontari, risorse di cui abbiamo molto bisogno. Occorrono soprattutto persone in grado di guidare i pulmini dell'associazione per accompagnare i malati».

Domani, 28 novembre, inizierà anche la nuova attività che l'Unitalsi propone insieme ai Leo-Lions, i giovani del club internazionale che dedicano il loro anno sociale alla disabilità. Un gruppo di soci, volontari e ammalati inizierà a preparare i canti per la Notte delle Pastorelle del prossimo 23 dicembre quando si esibiranno nei tre istituti di ricovero Calamatta, Santa Cecilia e Madonna del Rosario, per intrattenere gli ospiti con i canti natalizi. «Prima, però, l'appuntamento per tutti gli unitalsiani - sottolinea De Paolis - è per la festa dell'Immacolata e la preghiera alla statua della Madonnina quando ci sarà l'omaggio floreale».

LA PROPOSTA

Da venerdì la «Scuola della Parola»

Un itinerario per i giovani dai 18 ai 30 anni: la «Scuola della Parola» è la proposta delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia.

Un viaggio in quattro tappe per lasciarsi toccare dalla volontà di un Dio che "ScomBussola". È questo il tema scelto dai servizi di pastorale giovanile e di annuncio vocazionale che farà da filo conduttore negli incontri. Al centro di ogni appuntamento ci sarà la storia di donne e uomini che hanno scommesso sulla fede.

Il 2 dicembre con Abramo sul pregare, il 13 gennaio con Giacobbe sull'operare, il 3 febbraio con gli Ananiam sull'annunciare e il 3 marzo con santa Teresa di Gesù Bambino sull'amare. Attraverso l'esperienza di loro i giovani scopriranno la scelta di chi ha lasciato la propria bussola per accogliere nel cuore quella di Dio, che orienta ogni vita alla speranza che è per sempre.

La Scuola della parola si terrà in contemporanea alle 20.45 a Ladispoli presso la parrocchia del Sacro Cuore e a Civitavecchia presso la parrocchia di San Giuseppe Campo dell'oro.

La carità dell'Ordine di Malta

Si è svolto lo scorso 18 novembre, nella Cattedrale di Civitavecchia, l'incontro "Il servizio della Carità nella Chiesa e nell'Ordine di Malta", organizzato dalla Delegazione Viterbo-Rieti del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Tra i relatori il vescovo Gianrico Ruzza che ha approfondito "Il Servizio della Carità nella Chiesa di oggi", sottolineando come la carità debba essere rivolta a tutti gli aspetti della persona e della vita. Deve quindi ascoltare in modo profondo e attento il vissuto delle persone, con le loro ferite e le loro bellezze. Solo in questo modo i credenti saranno protagonisti di una rivoluzione culturale autentica, per cui la carità diventerà



I relatori del convegno

un amore diffusivo e pervasivo. Il presidente della Società Storica Civitavecchiese, Enrico Ciancarini, ha tenuto una comunicazione su "La carità a Civitavecchia nel passato" offrendo alla platea diverse interessanti suggestioni su come le confraternite e

le altre realtà religiose operavano; mentre Filippo Orsini, delegato per l'Umbria dell'Ordine di Malta, ha relazionato su "Assistenza caritativa nel passato".

Ha concluso il convegno monsignor Andrea Ripa, segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e Cappellano Capo del Gran Priorato di Roma dell'Ordine di Malta, con la comunicazione "La Carità come obsequium nel carisma melitense", nella quale ha delineato tre elementi della carità per l'Ordine di Malta: ha origine dalla fede e che riguarda tutti i membri; richiede di essere vissuta nella forma dell'ospitalità; richiede di essere liberi da ogni spontaneismo o anche senso di superiorità.

Fabio Uzso

Un testamento contro l'odio e ogni razzismo

Gli studenti delle scuole superiori di Civitavecchia hanno incontrato Tatiana Bucci, sopravvissuta all'Olocausto da bambina

DI MASSIMO MAGNANO

Martedì 22 novembre la città di Civitavecchia ha ricevuto la visita di Tatiana Bucci, una donna di origine ebraica nata a Fiume nel settembre del 1937 e superstita dell'olocausto. Questa grande testimone del nostro tempo, invitata dalla Comunità di Sant'Egidio, ha incontrato nell'Aula Consiliare "Renato Pucci" una nutrita rappresentanza de-

gli studenti delle scuole secondarie superiori di Civitavecchia per raccontare la sua vita e l'esperienza nel campo di Auschwitz. Tatiana, infatti, è una dei 16 bambini sopravvissuti ancora in vita. Sant'Egidio ha organizzato questo evento nel contesto di un lavoro che sta svolgendo nelle scuole per sensibilizzare i giovani ai valori della pace e della giustizia, fondata sulla memoria del passato, perché la storia non si ripeta e per costruire un mondo diverso. Davanti agli studenti Tatiana Bucci è stata intervistata dallo storico e giornalista Roberto Olla. Tatiana e la sorella Andra, di due anni più piccola, hanno vissuto la loro infanzia a Fiume, una città cosmopolita di intensi scambi, prima che l'avvento del fascismo e la

promulgazione delle leggi razziali nel 1938 ne cambiasse il suo volto in modo radicale. La famiglia Bucich, questo era il vero cognome delle due sorelle, dovette mutare il nome in Bucci nel 1938 per italianizzarlo. Dopo l'armistizio del '43, Fiume diventa una delle zone controllate direttamente dai nazisti; il 28 marzo del 1944 Andra e Tatiana, rispettivamente all'età di 4 e 6 anni, in seguito ad una sofferta, vengono arrestate insieme alla madre, alla zia, al cugino Sergio ed altri familiari. La famiglia fu prima portata nella risiera di San Sabba e dopo due giorni partì per Auschwitz-Birkenau dove arrivarono il 4 aprile del 1944. Andra e Tatiana furono separate

dalla madre e finirono nel "Kinderblock", la baracca dei bambini destinati agli esperimenti di Joseph Mengele. Entrambe sopravvissero alle incredibili sofferenze. Alla fine della guerra, lasciato il campo di Auschwitz, furono portate in dei centri di accoglienza prima a Praga e poi in Inghilterra; in quel periodo le due sorelle pensavano di aver perso per sempre i genitori a causa della guerra. In realtà la madre, che da Auschwitz era stata portata in un campo di lavoro in Germania, non si era mai rassegnata e, dopo intense ricerche nel dopoguerra, riuscì a trovare le figlie e a riabbracciarle insieme al loro padre. L'incontro ha visto l'intensa partecipazione dei duecento studenti che, toccati dalle parole di Tatiana

La visita di Tatiana Bucci al vescovo Gianrico Ruzza. Insieme a lei i responsabili e l'assistente spirituale della comunità di Sant'Egidio



na, le hanno rivolto delle domande e hanno espresso la loro indignazione e la loro volontà di ricordare e raccontare. Si è trattato di un vero testamento lasciato agli studenti affinché lottino contro ogni antisemitismo e razzismo e perché costruiscano la pace e difendano la nostra madre terra.

Nel pomeriggio, dopo una visita all'associazione dei Partigiani, Tatiana è stata ricevuta dal vescovo Gianrico Ruzza che, dopo averla ringraziata, ha avuto con lei un intenso colloquio ricordando anche come tanti cristiani veri hanno salvato molti fratelli ebrei dalle mani dei nazifascisti.